



Rasizza: «Camerieri a Milano? I contratti devono essere regolari»

Il presidente di **Assosomm** è intervenuto su quanto dichiarato dal titolare dello storico locale milanese LAVORO

«Il lavoro nell'ambito della ristorazione è un terreno delicato, sul quale, post pandemia, è sempre più importante segnare dei punti fermi: contratto e stipendio devono essere regolari, anche in quest'ambito, non bisogna sottovalutare l'attenzione al dipendente e al bilanciamento vita privata e lavoro. La competenza professionale resta imprescindibile». Così Rosario **Rasizza**, imprenditore varesino e presidente di **Assosomm** (Associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro), interviene in merito a quanto dichiarato da Niccolò Frediani, titolare dello storico locale milanese "Ribot", che sul Corriere aveva risposto a colleghi che non riescono a trovare camerieri affermando che il datore di lavoro deve cercare di far star bene i propri lavoratori garantendo loro, oltre alla busta paga, anche la possibilità di stare di più con le loro famiglie. «Con imprenditori responsabili e con visione, proprio come Niccolò Frediani, lo strumento della flessibilità "sicura" come la somministrazione si accorda perfettamente, sia per far crescere i giovani, sia per permettere una maggiore flessibilità nella gestione della turnistica, che nel settore ristorazione rappresenta, di fatto, la nota dolente per lavoratori e imprenditori», conclude

Rosario **Rasizza**.

© Riproduzione Riservata